



Agricoltura innovativa e sostenibile



FIRENZE - "INN-Pratica - Comunità di pratica transfrontaliera per l'innovazione in agricoltura e la transizione ecologica e digitale" risponde a tre sfide: ottimizzare e sistematizzare le soluzioni innovative che, a livello locale, aiutano le imprese ad essere più produttive, ottimizzare le risorse, gestire il loro impatto e preservare la biodiversità; costruire una strategia comune e condividere esperienze di successo sul piano transfrontaliero; valorizzare le aree rurali dal punto di vista economico e turistico.

IL PROGETTO - avviato il 1° marzo 2024 con durata fino al 28 febbraio 2026, per un budget complessivo di 1.825.663,20 euro - favorisce infatti il dialogo e la collaborazione tra imprese agricole come chiave per promuovere, sperimentare e diffondere le innovazioni nelle aree rurali.

PARTNER / INN-Pratica vede come capofila l'Università di Sassari - Dipartimento di scienze agricole. I partner sono: D.A.F.N.E. Soc. Coop. Impresa Sociale, Chambre de Commerce Italienne pour la France de Marseille, Office du Développement Agricole et Rural de Corse, Regione Toscana, Regione Liguria, Laore Sardegna e Confederazione Italiana Agricoltori Toscana.

OBIETTIVI DEL PROGETTO / INN-Pratica nasce per creare una rete di imprese agricole innovative e attente al loro impatto ambientale, sociale ed economico. Il progetto individua esperienze di successo a livello locale e le diffonde su scala più ampia agendo in tre fasi. Innanzitutto la mappatura dei prodotti, delle pratiche e dei processi innovativi che aiutano a gestire, preservare o rigenerare le risorse naturali; poi la creazione di una Comunità di Pratica Transfrontaliera, ovvero un luogo fisico e virtuale in cui scambiare esperienze, promuov-

vere le innovazioni e adottare strategie condivise; infine la costruzione di un piano d'azione per la valorizzazione delle aree rurali dal punto di vista economico e turistico, partendo dai risultati raggiunti dalla Comunità di Pratica.

RISULTATI / INN-Pratica stimola il dialogo tra imprese e aziende agricole che così imparano dalle idee e dalle buone pratiche condivise e mettono in atto soluzioni innovative che hanno un impatto positivo sui territori, a livello economico e ambientale.

In particolare, i risultati attesi sono la costruzione di linee guida transfrontaliere e un Piano d'Azione delle buone pratiche transfrontaliere che accompagni le imprese e i territori verso la transizione ecologica e digitale; l'uso delle innovazioni agricole come strumento per valorizzare le aree rurali, attraverso il Piano d'azione per la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari ottenuti a partire dai prodotti e dai processi innovativi identificati, anche in chiave turistica per le aree rurali; la creazione di una Comunità di Pratica Transfrontaliera che faciliti il dialogo e la comunicazione costante tra imprese, istituzioni e mondo della ricerca.

Una volta concluso il progetto le aziende agricole avranno a disposizione un piano d'azione per partecipare al processo di transizione ecologica e digitale nel settore agricolo; le istituzioni e il mondo della ricerca potranno collaborare con le aziende per sviluppare nuovi progetti innovativi; le aree rurali avranno modo di attrarre turisti responsabili, coniugando innovazione e sostenibilità ambientale, sociale e culturale; i consumatori avranno accesso a prodotti locali sostenibili e diventeranno più consapevoli delle pratiche agricole responsabili presenti nel luogo in cui vivono; e gli agricoltori avranno un ruolo attivo nella tutela del territorio e saranno promotori di innovazione, autenticità e qualità.

Toscana e Liguria mettono Inn-pratica la biodiversità

FIRENZE - "Valorizzazione della biodiversità e delle risorse naturali in agricoltura e nella fruizione turistica" è il titolo della visita di scambio in Liguria il 20 e 21 maggio scorsi, nell'ambito del progetto INN-Pratica e in concomitanza con la settimana della biodiversità. La visita ha avuto carattere transfrontaliero ospitando *stakeholders* dalle regioni partner del progetto: Sardegna, Corsica, VAR Sud Francia, Liguria e Toscana.

Un'occasione unica per visitare alcune realtà ambientali e produttive della Liguria di grande valore dal punto di vista della tutela e della valorizzazione del territorio. A Campomorone in Val Polcevera, poco distante da Genova, è stato visitato il centro *coworking* ospitato nella biblioteca comunale. Un progetto importante per una comunità di un'area semirurale a rischio abbandono e spopolamento. La necessità di mantenere e rafforzare la comunità è una prerogativa di molte aree interne della Liguria, per mantenerle presidiate, vitali e produttive.

La visita è proseguita presso



l'azienda Mezzano che alleva la vacca Cabanina specie autoctona dei territori liguri. A seguire è stato visitato il rifugio Borghi Sparsi di Serra a Serra Riccò, altro importante esempio di presidio del territorio. Il rifugio è gestito da una cooperativa che opera sul territorio per mantenere aperte le attività e della valorizzazione della zona e di animare i borghi.

Il secondo giorno ha portato il gruppo di INN-Pratica a visitare il centro CeRSAA ad Albenga e il borgo di Mendatica nel Parco delle Alpi Liguri. Il CeRSAA è un centro che include aree operative per diversi aspetti di innovazione in agricoltura: un Centro di Saggio, un Laboratorio Fitopatologico,

servizi dedicati alla sperimentazione di prodotti e strumenti innovativi, attività di collaudo delle innovazioni sviluppate attraverso progetti di ricerca, un organismo di controllo e certificazione "Made in Quality". Da Albenga sulla strada per la montagna il gruppo ha visitato l'azienda I Formaggi del Boschetto, esempio di retro-innovazione che pratica l'allevamento della pecora Brigasca: specie presente solo in un ristretto areale fra Francia, Liguria e Piemonte. Il pranzo - che si è svolto a Montegrosso Pian Latte - all'insegna della valorizzazione e preservazione delle tradizioni, prevedeva un menù degustazione della tipica Cucina Bianca di Malga legata alla tradizione dei pastori che praticavano la transumanza e trascorrevano il periodo estivo nelle malghe delle Alpi Liguri. La due giorni si è conclusa con la visita al borgo di Mendatica nel Parco delle Alpi Liguri che rappresenta un'innovazione in ambito turistico con la sua comunità custode. Il paese offre dei percorsi di visita legati alla tradizione dei mestieri e della ruralità. (l.t.)



Comunità di pratica, un approccio innovativo

La testimonianza di Fabio Madau, professore associato in economia agraria, agroalimentare ed estimo rurale all'Università degli Studi di Sassari

SASSARI - Dopo il primo anno di attività, il progetto INN-Pratica sta consolidando risultati concreti nella promozione e valorizzazione delle innovazioni in agricoltura nei territori transfrontalieri. Il 5 febbraio 2025, Fabio Madau, professore associato in Economia agraria, agroalimentare ed estimo rurale all'Università degli Studi di Sassari, capofila del progetto, ha illustrato lo stato di avanzamento delle attività durante un incontro online organizzato dall'Autorità di Gestione del Programma INTERREG Italia-Francia Marittimo 2021-2027. L'evento, dedicato al monitoraggio dei progetti della Priorità 1, ha rappresentato un'importante occasione di confronto per facilitare la creazione di sinergie



tra iniziative affini. "Il progetto - afferma Fabio Madau, professore associato in Economia agraria, agroalimentare ed estimo rurale all'Università degli Studi di Sassari - è volto a veicolare le recenti innovazioni in agricoltura entro l'area transfrontaliera attraverso

lo sviluppo delle cosiddette comunità di pratica. Si tratta di un approccio di per sé innovativo che dovrebbe favorire l'aumento della cooperazione e della conoscenza tra agricoltori, imprenditori e altri attori del settore agricolo, all'interno di comunità tematiche, modulari ed espandibili in futuro, capaci di co-creare processi virtuosi una volta a regime". Nel progetto sono state mappate più di 100 esperienze e le innovazioni che si intendono primariamente promuovere sono atte a garantire una sostenibile transizione digitale ed ecologica e un più razionale utilizzo delle risorse naturali (p.e. risparmio idrico, valorizzazione della biodiversità, diversificazione produttiva,

introduzione di marchi di qualità). "Si tratta di innovazioni - prosegue Madau - che possono consentire di affrontare le sfide che oggi si presentano per i sistemi agricoli delle regioni transfrontaliere interessate, quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'instabilità dei mercati e il tendenziale aumento dei costi di produzione. La loro maggiore diffusione mediante meccanismi improntati alla sostenibilità delle pratiche e alla condivisione non può che essere benevola nel prossimo futuro". "Lo sviluppo del progetto - conclude il professore - è in linea con quanto proposto e siamo appena entrati nella fase più operativa che riguarda l'attivazione di tavoli regionali e



tematici, nonché lo scambio di esperienze tramite visite degli operatori nelle altre regioni. Sono interessate 5 regioni geografiche e coinvolti 8 partner, differenziati per tipologia e mission statutaria (1 Università, 2 Regioni amministrative, 2 Agenzie di sviluppo in agricoltura, 1 cooperativa

di progettazione, 1 Camera di Commercio e 1 associazione di categoria). La mia esperienza è decisamente positiva anche perché sono evidenti la responsabilità e l'impegno che connotano tutti i partner, il che fa sì che si lavori in un clima di reciproca fiducia".